Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 3 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 289

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Incendio al Tiro a Segno per imprudenza di 3 giovani.

2. (*Italo*). Questa mattina prese fuoco la tettoia del Tiro a Segno; ed essendo periodo, anzi giorno, di esercitazioni di tiro, rimasero pure bruciati sei fucili che colà vi si trovavano. Il danno complessivo è di poco meno di mille lire.

Avvertiti questi RR. Carabinieri, il Brigadiere sig. Marchetti col milite Ferrero v'accorsero subito sul luogo dell'incendio, e riuscirono a scoprire gli autori del medesimo che sono: Dreon Luigi di anni 15, Rosa Gastaldo Vittorio di anni 15, Rosa Brustolo Fabio d'anni 16.

In sulle prime naturalmente i tre ragazzi cercarono di negare; ma poi incalzati finirono col confessare. Stando al racconto ch'essi fecero, il fatto sarebbe avvenuto così:

Ammucchiate delle foglie secche presso la tettoia del Tiro a Segno vi diedero fuoco allo scopo di prendere una fiammata.

Una ventata portò le foglie ardenti in un angolo della tettoia stessa, che essendo di legno prese fuoco.

I tre ragazzi suddetti spaventati corsero in cerca d'acqua per spegnerlo; (almeno così dicono loro) ma l'acqua non essendo vicino, il fuoco intanto prese più vaste dimensioni e la tettoia rimase bruciata.

Pordenone.

— La salute dell'on. Monti.

L'on. Monti migliora, pur tuttavia l'egregio deputato sarà costretto ancora per qualche giorno ad un assoluto riposo.

Cividale.

— Le elezioni alla Società operaia.

Per domenica 16 corr. sono indette le elezioni per la nomina del presidente e di 15 consiglieri, essendo rimasti in carica, in seguito alla crisi scoppiata in seno alla Società per la tanto dibattuta questione dell'impiego dei capitali e dopo il sorteggio dell'altra sera, soltanto i signori Measaglio Antonio, Caneva Giuseppe Sabbadini Secondo, Medves Luigi e Bottussi Leopoldo.

— Grave caduta dalla bicicletta

Il segretario comunale di Torreano sig. Vittorio Zorzini, rincasando ieri sera colla bicicletta, per uno scarto della stessa, quando si trovava ai casali Burello, precipitò nel letto di un torrente che fiancheggia la strada, producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro e due ferite lacere contuse al parietale sinistro, nonchè altre contusioni.

Al suo letto accorse subito il medico del luogo dott. Umberto de Rubeis che gli prodigò le cure necessarie, e quindi fu pure chiamato da Cividale il dott. Antonio Sartogo.

— Patronato Scolastico.

2. Oggi, nei locali delle scuole elementari, si adunarono le gentili signore preposte allo incremento del Patronato Scolastico per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Apertura delle refezioni scolastiche.
2. Dispensa delle vesti ai bimbi dell'educatorio.

Intervennero: baronesse Olga de Craigher Gabrici, Maria Gori in Moro, Gemma Finzi in Venturini, Maria Piccoli, Amelia Leicht Gabrici e la infaticabile segretaria signorina A. Measaglio; si scusarono le signore Angeli ved. Bertazzoli, Angeli Maria, Sbuelz e sig. Bice Podrecca aderendo però pienamente all'operato delle presenti.

Deliberarono di presenziare tutto all'apertura della refezione (giovedì 6, ore 11 1\|2 ant.); di offrire dolci in più della solita razione di minestra e pane; di distribuire nel giorno 22 dicembre alle ore 12 1\|2 i doni di Natale a tutti gli alunni dell'educatorio e di offrire pure in quel giorno parecchi dolci per rendere migliore e più gradita la festa a' nostri piccoli protetti.

Un plauso sincero va attribuito a queste nobili signore che dedicarono molta parte delle loro giornate, di questa stagione invernale per preparare i vestiti ai figlioletti del popolo.

Il patronato scolastico conta parecchie benefattrici e molti benefattori, e noi ci raccomandiamo caldamente a tutti affinchè la nostra infanzia venga sempre maggiormente sollevata dalle tante miserie materiali a vantaggio sempre del miglioramento intellettuale e morale.

Preghiamo inoltre le Patronesse assenti contessina Paciani, Lucia Brosadola Hildegarde Sartogo, Alice Strazzolini, Maria Accordini, Bice Podrecca, Angeli Sbuelz e Bertazzoli Italia a non mancare in unione alle altre alle modeste feste del 6 e del 22 per addimistrare sempre ai nostri bimbi come la vostra non sia una *gretta carità* ma la emanazione più gentile dei vostri sentimenti più nobili e generosi. O buone e care mammine, il bene che fate agli infelici ricada copiosa sul capo de' nostri bimbi!

— Scuola serale per gli adulti.

Il consiglio della società Operaia, nella seduta di venerdì p. p. deliberò di riaprire la scuola serale per gli adulti, come proposta della Commissione.

— Per il Comizio pro schola.

I maestri e le maestre del Comune si sono oggi radunati nella sala di direzione delle scuole Elementari per istabilire le modalità del prossimo Comizio *pro shcola* che riuscirà senza dubbio imponente per concorso di autorità e cittadini.

— Necrologio.

L'altra sera, nella tarda età d'anni 83, moriva, dopo lunghe sofferenze confortato dalle cure affettuose dei famigliari Valentino Sussoly fratello del conosciutissimo e purtroppo defunto M.o Sussoly. Vive condoglianze ai parenti.

Codroipo.

— Funebri Borsatti.

2. *B.* — Il *sig.* Luigi Borsatti, del quale la *Patria* annunciava sabato la morte, venne, da Claut, oltre 50 anni fa a stabilirsi a Codroipo e dal nulla seppe elevarsi ad una posizione forte, sì che egli nella sua qualità di negoziante in manifatture e chincaglierie, era considerato una delle ditte fra le più accreditate e più solide della provincia.

Era un buon uomo, tutto dedito alla famiglia ed alla sua azienda: di carattere allegro, gioviale; cortese con tutti.

Alle 2 pom. di ieri ebbero luogo i funebri che riuscirono solenni.

La salma venne trasportata al Cimitero sopra un carro funebre di I.a classe.

Notai cinque belle corone: Famiglia Borsatti — I nipotini Bepi e Odorico — L'Agenzia al suo buon padrone — Giacomo e Maria Pittoni — Famiglia D'Orlando.

—

La famiglia Borsatti per onorare la memoria del suo caro estinto ha offerto lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 alla Patriarcato Scolastico. Le Presidenze delle due istituzioni riconoscentissime ringraziano.

— Per le future linee ferroviarie friulane.

Mercoledì 5 corr. alle ore 8 pom. nella sala dell'Albergo al Leon d'oro, avrà luogo una riunione di parecchie persone del paese per trattare intorno alle progettate linee ferroviarie della pianura friulana nei riguardi degli interessi Codroipesi.

— Una accusa insussistente.

2 — B — Sotto questo titolo il maestro Antonio Rieppi presidente dell'A. M. F. risponde da Cividale ad una relazione mandata alla « Patria del Friuli » sull'adunanza di Codroipo, nelle quali è stato fatto un appunto, che il Rieppi dice senza alcun fondamento, ai preposti dell'A. M. F. Polemizzando egli si rivolge al *Corrispondente di Codroipo*.

Di quella relazione io non fui l'autore per le semplicissima ragione che non ho assistito all'adunanza. Essa mi venne consegnato dal direttore didattico Prof. Galeazzi

Difatti la corrispondenza cominciava così: *Ricevo con preghiera di pubblicazione.*

Mi consta poi, e sono autorizzato a scriverlo, che il signor direttore didattico ha mandato una dettagliata esauriente risposta al Presidente dell'Associazione Magistrale perchè ne faccia quell'uso che crede.

Fagagna.

— Associazione dei Casari Friulani.

1. Ieri si è qui riunito il Consiglio dell'Associazione dei Casari Friulani, il quale, fra le varie deliberazioni prese, fissò a lunedì 10 corrente, per le ore 13, la convocazione dell'assemblea generale in Fagagna per l'approvazione del resoconto generale amministrativo dell'associazione, nonchè per deliberare sulla proposta di rendere obbligatoria per tutti i soci l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In tale occasione terrà una conferenza il chiarissimo Cav. Uff. Dottor G. B. Romano, R. Veterinario Provinciale per dimostrare ai convenuti i vantaggi notevoli che godono i Casari che si fanno soci dell'Associazione e di quelli che ad essi deriverebbero dalla loro inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'associazione dei Casari friulani, sebbene sorta da solo un anno, non solo vive; ma vive di vita floridissima; poichè il numero dei soci va ognora aumentando e tutti sono puntuali nel soddisfare le quote mensili dovute: ciò che onora grandemente i casari della nostra provincia e segnatamente i preposti all'amministrazione della Società che si dedicano con lodevole zelo per il suo buon andamento. E facciamo questa constatazione con vero piacere, poichè la società dei casari, col suo statuto lodato anche fuori della Provincia, da persone che al ben fare hanno volto l'ingegno, conquistò il suo posto fra le istituzioni civili e benefiche del Friuli ed è chiamata ad apportare benefici sempre maggiori. Plaudiamo poi incondizionatamente alla iscrizione dei soci nella Cassa Nazionale di previdenza.

Palmanova.

Nella macelleria di prima qualità della Ditta De Lorenzi ed in quella Scrosoppi, col primo dicembre la carne sarà venduta ai seguenti prezzi:

Manzo	L. 1.40	al Kg.
Vitello I taglio .	» 1.20	»
» II »	» 1.00	»

Tolmezzo.

— Ladra arrestata.

30. *Ricevuta, con altra la cui pubblicazione ora si rende inutile, sabato, dopo stampato il giornale.* — Dai nostri Carabinieri venne tratta in arresto certa Mussi Anna fu Antonio d'anni 52 da Arta perchè autrice del furto di un sacco di patate e verdure per un valore complessivo di L. 5 circa, a danno di Toma Caterina dello stesso paese.

La Mussi sarebbe pure colpevole del furto di L 50 commesso tempo fa a danno di Screm Gio. Batta di Paularo.

— I ragazzi terribili.

L'altro ieri ad Amaro Mainardis Nicola d'anni 10, in iscuola, ebbe un diverbio col proprio compagno di banco Coradazzi Emilio d'anni 11, il quale ultimo per tagliar corto alla vivace disputa, estrasse un temperino e vibrò un forte colpo alla coscia destra del Mainardis.

Il ferito fu subito trasportato a casa e visitato dal D.r Stringari che gli praticò le medicazioni del caso. Guarirà in pochi giorni.

— Lo spirito d'associazione.

Vi sono attualmente in Carnia circa **70 latterie sociali**, e non occorre dire del vantaggio ch'esse apportano agli agricoltori, i quali, nei prodotti del latte, hanno la loro principale risorsa.

Lo sviluppo meraviglioso delle latterie sociali, sta a dimostrare che la nostra regione si trova già, al confronto di altre, un bel passo avanti. Auguriamo che prosegua su questa via sempre più.

— L'arco è caduto.

2. La cerimonia, senza pompe e senza fasti si è compiuta alle ore 9.30 di ieri sera.

Per quell'ora si erano dati convegno gli operai. Essi cominciarono col collocare una lunga trave che da terra giungeva fino al culmine di ciascuna delle esili arcate rimaste; poi facendo leva dal basso determinarono il crollo delle vetuste mura.

La scena però illuminata dal chiarore di qualche lampada elettrica aveva qualche cosa d'emozionante. Pareva d'assistere al rapido mutarsi delle scene di qualche teatro meccanico. Non mancava che la luna, la quale certamente abrebbe contribuito a dare allo spettacolo del misterioso.

Ed ora il vetusto arco, che da secoli era l'unica via di accesso ai grandi tronchi stradali della Carnia, l'arco che vide passare a milioni i carri che vi conducevano tutto, quanto è necessario alla vita di una regione, e il vedeva ritornare carichi di grossi abeti, giganti, della foresta, il vetusto arco ormai inutile ai fini di difesa cui era stato fabbricato non è più! Dalla via Vittorio Emanuele libera si scorge il cielo con un senso di sollievo.

Dei suoi resti però è stata ordinata la conservazione.

Tale notizia potrà giungere alquanto strana a quanti han seguito la polemica che si svolse a proposito. Ma chi non conosce il proverbio *fra i due litiganti il terzo gode?*

Questo credetelo è stato proprio il caso in termini. Laonde non è che si debba il privilegio sommo toccato a questi massi, all'oscillante volere del nostro Sindaco Tavoschi, nè alla soverchia tenerezza per quei resti nutrita da un altro Tolmezzino, niente di tutto questo.

Vi erano due litiganti ed un terzo, oggetto della contesa! Niente di più naturale che a quest'ultimo toccasse la palma! E noi crediamo che la miglior conclusione sia questa dal momento che la ottenuta conservazione non potrebbe certo esser motivo di merito per chi vide in quell'arco acuto, disadorno e nudo anzi d'ogni vestigia d'arte, un monumento degno di passare alla storia! mentre nessuna voce si alzò quando da queste colonne si sosteneva che si provvedesse per le lapidi di Monte Croce.

— Atto munifico.

L'egregio ing. Luigi Gortani di qui ha diretto al comitato « Pro Giardino d'infanzia » una lettera che accompagnava la cospicua somma di L. 2000.

Così al nome di altri generosi andrà unito quello dell'ing. Gortani che volle con questo eccellente atto liberale ricordare la compianta di lui figlia Consuelo alle cui virtù del cuore facevano degno riscontro quelle elette della mente.

Tricesimo

— Circolo Agricolo.

Domenica, 9 dicembre, il dott. Gio. Batta Romano terrà qui una conferenza intesa a propugnare anche nella zona d'azione del Circolo une Società di allevatori di bestiama bovino.

Socchieve

— Frana che ostruisce la strade

2 — L'alt'ieri passata appena la frazione di Medlis, verso Ampezzo, appiedi della discesa verso il ponte del Lumiei, dove si congiunge la strada vecchia con la nuova nazionale, cadde dal colle soprastante una frana che ostruì completamente il passaggio per due giorni. Ieri si potè ronoco mpiere i lavori di

Valvasone

— Ospite ladro.

L'altra sera certo Bozzer Davide fu Pietro, danni 41 contadino di qui ricoverò nella propria abitazione un individuo di circa 45 anni altre volte suo ospite.

Durante la notte però lo sconosciuto si alzò, e, recatosi nel sottoportico s'impossessò di 13 lenzuola che trovavansi sopra un cavaletto per essere sciorinate il giorno dopo e se ne andò per ignoti lidi.

Nella stalla lasciò un mazzo di paglia per sedie, ed un pezzo di sacco, ciò che lascia trapellare che il mestiere suo è l'impagliatore di sedie.

Il Bozzer risentì un danno d'una sessantina di lire.

Alla mattina appena accortosi del tiro birbone giocatogli, s'affrettò a denunciarlo ai carabinieri di Casarsa. Pare che il mariuolo circa 20 anni fa, fosse stato al servizio presso la famiglia del segretario comunale di San Giorgio della Richinvelda.

Gemona.

La trista fine di Giovanni Liva.

Travolto e morto sotto la vetura

1. — La cittadinanza è vivamente commossa per una gravissima disgrazia accaduta ieri sera verso le otto, al signor Giovanni Liva, di anni 74, ricco possidente di Artegna e padre di Mons. Valentino Liva Canonico nella vostra città. Quasi ogni giorno o a piedi scon vettura il buon uomo si portava in questa città per ragioni d'affari. Anche ieri sera venne tra noi colla sua cavalla bianca una buona bestia, ma tutto fuoco. Verso le otto se ne ritornava nel paese natio e volle farsi accompagnare dal giovane gemonese Marino Bortuzzi, suo amico.

Infilato il viale del Turco la cavalla correva con trotto serrato. Prima di arrivare alla fontana il Liva e il Bortuzzi avvertirono una vettura che veniva a passo contro di loro. Era essa guidata dal dott. Luigi Leonarduzzi, nativo di Attimis, ma ora esercente un negozio di pizzicagnolo nella nostra città. Il dott. Leonarduzzi poco prima aveva abbeverato il cavallo nella fontana del Turco e continuava la strada verso il muro tenendo per la briglia la bestia.

Tanto il giovane Marino, come il dott. Leonarduzzi diedero il consueto segnale, accorgendosi che le vetture procedevano una contro l'altra.

Non furono in tempo però di evitare lo scontro; i due veicoli circa cinque metri più in su della fontana si urtarono violentemente. Il carrettino del Liva si ribaltò, travolgendo entrambi che andarono a battere con veemenza la testa sulla ghiaia.

Il dottor Leonarduzzi abbandonato a sè stesso il suo cavallo corse premurosamente in soccorso degli infelici, e, aiutato da altre persone, rizzò il carrettino. Il Bortuzzi fu il primo a rialzarsi, non avendo egli riportate ferite gravi; ma il povero Liva non dava più segni di vita. Frattanto erano accorse parecchie persone, che con dell'acqua tentarono di farlo rinvenire; ma inutilmente.

Giunto il Medico dott. Milani, questi constatato lo stato gravissimo del ferito, dispose il suo trasporto all'ospitale. Qui i medici dottori Comessatti e Milani tentarono ogni mezzo per strapparlo alla morte, ma invano poichè il povero Liva cessava di vivere per emorragia cerebrale.

La notizia della grave disgrazia alla famiglia in Artegna volle portarla il Bortuzzi stesso. Conducendo il cavallo del Liva per mano, era giunto al ponte dell'Arvenco. Qui sentendosi mancar di forze chiamò al soccorso. Alcuni pietosi accorsero e, accompagnato da alcuno di essi, eseguì la triste ambasciata.

Per volontà dei parenti, i quali oggi erano accorsi al capezzale della venerata vittima le esequie seguiranno domani a Gemona e poi la salma, verrà trasportata nella vicina Artegna dove verrà tumolata nel sepolcreto di famiglia.

Azzano X.

— Ferrovia Motta Azzano San Vito.

Due sole parole in risposta alla corrispondenza del sig. Domenico Loro, nel N. 286 della *Patria del Friuli*. Il sig. Loro desidera che le corrispondenze portino sempre la firma dei loro autori.

Premesso che non ho nessuna difficoltà a farmi conoscere, dichiaro subito che io non divido l'opinione del Sig. Loro. In un argomento di tanta importanza, quale è quello della istituzione di una linea ferroviaria, io credo che si debba guardare soltanto la bontà delle ragioni che vengono esposte, senza occuparsi di questioni personali.

E che le ragioni esposte dal comune di Azzano Decimo, per ottenere il cambiamento del tracciato della linea Motta San Vito, fossero attendibili, lo prova il fatto, che ebbero l'appoggio dei Comuni contermini, e che furono pienamente accolte dal Governo.

Ma, dice il sig. Loro, ognuno cerca di tirare acqua al proprio molino.

Sfido io! e chi non lo farebbe? E se lo fanno anche coloro che hanno un molino sconquassato, perchè non dovrebbe adoperarsi il comune di Azzano Decimo, che ha tante ragioni plausibili in suo favore?

Detto ciò e per accontentare il sig. Domenico Loro, appongo, per questa volta, la mia firma.

Antonio Dolfini.

APPENDICE 62

NEGLI ABISSI

Tra un gruppo di violenti si distingueva un uomo che pareva si affannasse a calmare quegli spiriti esasperati. Tra il sorvegliante Gioacchino. Si cominciava a udirne la voce in mezzo al tumulto; si vedevano gli effetti delle sue parole in qualche operaio che, meno esaltato, cercava di trattenere i compagni.

Ma il frutto era assai scarso. Il torrente non meno facilmente travolge un debole riparo di quello che non facessero le orde di quei turbolenti contro pochi Gioacchino e i altri che gli davano ascolto.

Già la grande massa era alla distanza di poche diecine di metri, urlando e imprecando; e mentre la signora Mendes e la figlia salivano nella carrozza, un gruppo di arsenati si lanciò di corsa contro due donne. Il sorvegliante si precipitò davanti a quegli indemoniati e brandendo la carabina gridò:

— Fermi!.. o sparo sui primi che si muovono!..

Intimiditi, quegli uomini indietreggiarono.

— Vigliacchi! contro due donne! in cento contro, due donne che nemmeno conoscete?!.. Vergogna! Sono esse forse la causa dei vostri malanni?! E che vi hanno fatto anche questi signori?..

— Insultano la nostra miseria. — urlò uno scalmanato.

— Bravo!. Ha ragione il guercio.. — risposero alcune voci, rauche pel troppo gridare.

— Tacete! — impose Gioacchino. — Voi non sapete quello che dite nè quello che fate. Andate contro l'impresario, se avete lagnanze, non contro chi le ignora come questi signori!.. Siate ragionevoli, e non vi ubbriacate nella vostra rabbia. Io vi ripeto: lasciate andare in pace queste persone.

E si diresse verso il generale.

— Signore - gli disse: - Io credo che non s'abbia più nulla da temere; nondimeno, la consiglio a partire subite e lasciare qui i domestici con il carrozzone.

Mercede non voleva acconsentire; perchè dovevano fuggire così, essi che nulla avevano da rimproverarsi?..

Il sorvegliante era sceso dal predellino della carrozza, senza nemmeno voltarsi. Ella gli posò dolcemente una mano sul braccio e gli domandò con voce commossa:

— La prego, signore: il suo nome?...

— Gioachino, signorina.

— E.. non ha altro nome?..

— No... non ho altro nome... — rispose malinconicamente Gioachino dopo una pausa; poi s'allontanò.

La fanciulla era rimasta turbata.

Quella voce sembrava celare un rimmprovero, quella si voce e l'aveva udita ancora: volse alla sua madre e le sussurò all'orecchio:

— Mamma, ricordi tu quella voce?

Ma la buona signora era troppo agitata e commossa per avere prestata attenzione a quel che il loro protettore aveva detto quella scena di paurosa ella non ricordava che un episodio: l'intervento di quell'uomo che aveva col suo coraggio impedito alla fiumana di travolgere lei con la figlia ed i loro compagni.

— Bravo uomo! — disse — coraggioso!.. — e ci ha salvati lui... proprio salvati.

Ma la fanciulla non le prestava ascolto; l'attenzione sua era stata richiamata altrove.

Intanto; a qualche passo da loro, l'ingegnere capo della compagnia interrogava Gioachino sul motivo di così brusca e pericolosa rivolta.

Il sorvegliante gli espose circostanziatamente i fatti, ed espresse con franchezza il proprio giudizio l'impresario non aveva il diritto di imporne quel ribasso, senza prima avvertire a tempo gli operai.

Marco Fortley, che la si era avvicinato di qualche passo e udiva spiegazione di Gioachino, lo fissava con una attenzione fatta di ansietà e di paura. Egli cercava di ricordare la fisonomia di quell'uomo, di scorgere il suo occhio nascosto sotto le lenti affumicate. Quella voce gli risuonava all'orecchio non nuova.

Ad un tratto, egli si fece smorto. Gli si delineava dinanzi lo figura di suo cugino, di Giacomo! di colui ch'egli aveva assassinato!...

Un tremito convulso lo invase, un sudore freddo come di morte gli bagnò la fronte.

— Ma io impazzisco!... — pensava egli premendosi con una mano il petto, quasi a impedire che la vita gli sfuggiste dal cuore intorpidito. — Giacomo!?... ma sè è morto!... Ritornano forse i morti?..

Ricordò che portava con sè l'immancabile rivoltella: e fugace come un sinistro baleno, gli attraversò la mente il pensiero che avrebbe potuto con un colpo far saltare le cervella di quel risuscitato, che comparivagli davanti come uno spetro.

Ucciderlo!..

E dopo?...

Il miserabile si spaventò delle conseguenze che il suo delitto avrebbe portato: la ferocia di quelle turbe si sarebbe scagliata irruenta contro di lui, schiacciandolo come una valanga schiaccerebbe chi osasse sfidarne la furia infrenabile...

E provò tutte le pene che un'anima deprovata può sentire, vedendosi costretto a soffocare l'istinto malvagio.

L'ingegnere capo lo avvicinò per chiedergli:

— Che cosa pensa di questi disordini, ingegnere Fortley?..

Con uno sforzo supremo egli tentò di dominare le sue emozioni; ma non riuscì che a balbettare:

— In verità...

Sentiva lo sguardo della vittima sua — il sorvegliante Gioacchino — dietro le oscure lenti che ne difendevano gli occhi: e non poteva asistere a quello sguardo.

— Il signor Fortley — spiegò calmo e freddamente Gioacchino, volgendosi all'ingegnere capo — abita a Panama, e senza dubbio non è abituato a queste turbolenze.

(Continua)

S. Giov. di Manzano

— Per una Società mutua

Sabato 8 corrente m. alla ore 2 pom. il dottor Gio. Batta Romano parlerà sull'istituenda Società di mutua assicurazione del bestiame bovino: verrà discusso uno schema di Statuto, e si passerà alla costituzione della Società e alla nomina delle cariche.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire all'importante riunione, che avrà luogo presso la sede del Circolo.

Pontebba.

— Il nostro Sindaco fatto cavaliere del Re di Grecia.

2 Al nostro Sindaco, cav Cesare Englaro, che, a nome del primo paese d'Italia, davasi benvenuto a Re Giorgio di Grecia, pervennero oggi le insegne dell'Ordine del Salvatore, accompagnate dalla seguente lettera del Maestro delle Cerimonie di Corte.

Roma, 29 novembre 1906.

Al Sig. Sindaco di Pontebba

«S. M. il Re di Grecia nel lasciare a Brindisi il territorio italiano dopo la visita fatta in Roma al nostro Augusto Sovrano mi rimetteva le insegne di cavaliere ufficiale dell'ordine del Salvatore perchè le facessi pervenire subito alla S. V. Ill.ma.

Nel consegnarmi tale onorificenza, S. M. Ellenica mi dava pure il gradito incarico di esprimere a V. S. il suo alto compiacimento per le accoglienze ricevute in Pontebba in occasione del suo recente passaggio.

Nell'eseguire gli ordini di S. M. colgo con piacere l'occasione per unire le mie felicitazioni, e le espressioni della mia considerazione.

Gradirò a suo tempo un cenno di ricevuta delle insegne, perchè trasmettendolo ad A ene possa provocare il relativo R. Decreto di conferimento.»

Devotissimo

C.te Avogadro degli Azzoni.

Maestro delle Cerimonie di S. M.

All'amico carissimo, le più sentite congratulazioni per l'alta onorificenza ottenuta.

S. Daniele.

La vittoria completa del partito conservatore.

3. — (*Per telefono*). La lotta di ieri è stata accanita. Su 800 votanti, 552 accorsero a portare la loro scheda nelle urne: il 90 per cento dei presenti! E la vittoria fu nostra, completamente.

Ecco la lista della maggioranza liberale con il numero dei voti:

Piuzzi Taboga Italico	voti	326
di Caporiacco co. Gino	»	324
Molinaro Antonio	»	314
Masotti Domenico	»	307
Milani Giovanni	»	306
Concina march. Corrado	»	306
Florida Gio. Batta	»	304
Farlatti nob. Daniele	»	300
Pellarini Pietro	»	299
Tabacco Giuseppe	»	297
Bianchi Pietro	»	291
Vignuda Domenico	»	290
Candusso Osvaldo	»	290
Zulian Osvaldo	»	288
De Paoli Domenico	»	281

Della minoranza riuscirono:

Beinat Paolo con	voti	245
Bianchi Felice	»	245
Gnano Giovanni	»	242
Corradini Arnaldo	»	240

Rimasero esclusi, come si vede, tanto il cav. Sostero che il cav. Cedolini, i quali riportarono solo rispettivamente 237 e 238 voti.

La proclamazione fu fatta stamane alle ore 10.

Questa sera vi manderò alcune impressioni.

Codroipo

— Il certificato di un podestà.

A titolo di ilarità pubblico il seguente documento gentilmente comunicatomi:

Certificato.

N. 887

Si certifica che il sottoscritto vlè quivi ammogliato da più anni e parimenti dimorante in questo Comune di qui nulla osta a suo riguardo per cui si rilascia il presente

Dalla Podestaria di Mossa

li 16-12-904

Pel Podestà il I. deputato Amedeo

Il certificato, munito del timbro della Podestaria di Mossa, con tanto di Aquila, manca di punti, di virgole, di grammatica e quello che è più strano del nome della persona che ha richiesto il rilascio del documento.

L'individuo possessore, lo ha mandato qui per ottenere un prestito da persona... defunta; tiene in tasca da due anni il certificato e non si è ancora accorto della sua invalidità.

— Buona usanza.

Elargizioni al Patronato Scolastico in morte di Luigi Borsatti: Antonio Pradolini lire 1.

Alla Congregazione di Carità: Vicentini Ferdinando di Camino lire 2, Pradolini Antonio di Goricizza 1, Baracetti Angelo di Rivolto cent. 50, Co. Mainardi di Gorizzo lire 2.

All'Erigenda Infermeria: dott. Luciano Ciani cent. 50.

L'amministrazione dei conti Rota a testimoniare la sua simpatia pel Patronato Scolastico elargi lire 10.

— Nuovo negozio.

In via Pordenone, il sig. Attilio Fracasso ha aperto un nuovo negozio, unico qui nel suo genere, venendo in tal guisa ad arricchire di una mostra di più l'estetica cittadina ed a contribuire al sempre crescente sviluppo del Commercio di Codroipo.

Nel negozio, disposto con buon gusto si trova un assortimento deposito di macchine da cucire nonchè di copertoni impermeabili della fabbrica premiata Giovanni Peressoni.

All'operoso ed intraprendente sig. Fracasso auguriamo sempre migliori affari.

Palmanova.

Due bombe in una scatola.

(*Per telefono*). Stamane, certa Sepulcri detta *Musiel* settantenne di Bagnaria Arsa veniva a Palmanova dove ha luogo il solito mercato settimanale.

A mezza strada venne invitata a fermarsi da un individuo che, assieme ad un giovanetto conducente un calesse, tirato da un cavallo bianco proveniente da Palma, pregava la vecchia di portare al signor Fortunato Scarpa la scatola che le porgeva. La Sepulcri acconsentì ed infatti appena giunta a Palmanova s'affrettò a compiere l'incarico avuto.

Diverse persone erano presenti, quando la vecchia consegnò la scatola alla moglie dello Scarpa la quale tagliato il filo che la teneva stretta e levatone il coperchio con immensa sorpresa vide...due bombe!

Vennero tosto avvertiti i carabinieri i quali condussero in caserma la Sepulcri, che nulla sapeva narrare di più di quanto abbiamo narrato.

Il fatto impressionò enormemente tanto più perchè lo Scarpa fu uno dei testimoni più importanti nel processo di ladri tenutosi in questi giorni a Udine.

Sono veramente due bombe? Questo lo decideranno i periti. Persone che hanno un pò di pratica della materia affermano di sè; ad ogni modo, vennero, fino ad ordine superiore, chiuse in una stanza.

La dichiarazione di uno stabilimento sene bachi cellulare

Milano, 30 novembre 1906.

Riceviamo dal cav. Felice Langier proprietario di grandi stabilimenti di perfezionata sericoltura la seguente:

«A rettifica di una affermazione «contenuta in un comunicato del «sig. Zanini Pietro Gio. Batta, Di«rettore del Circolo Agricolo di Fiai«bano, pubblicato nel 263, 2 no«vembre 1906, di codesto Spettabile «periodico *La Patria del Friuli* «il cav. Felix Laugier proprietario «della Ditta omonima, corrente in «Milano Via Durini 23, dichiara «non sussistere che il Circolo A«gricolo di Fiaibano abbia stipulato «regolare contratto con lui per la «fornitura di seme bachi per la «campagna 1907; essere bensì ed «unicamente vero che trattative «a tal fine intavolate ad iniziativa «di esso Circolo, non approdarono «ad alcun risultato completo, per «non avere il Circolo medesimo «voluto accettare talune condizioni «essenziali volute dal cav. Lau«gier.»

Nella certezza di vedere prontamente soddisfatta la presente mia richiesta, mi professo con distinta osservanza

F. Laugier

Cronaca Cittadina

— Onorificenza del Re di Grecia al R Prefetto.

S. M. il Re di Grecia, prima di lasciare a Brindisi il territorio italiano, fece rimettere le insegne di *Comm. dell' Ordine del Salvatore* al nostro Prefetto comm. Alessandro Brunialti, per esprimergli la sua alta soddisfazione, per l'accoglienza ricevuta alla frontiera di Pontebba in occasione del suo recente passaggio nel recarsi a Roma.

— Militaria

Di Colloredo Mels Rodolfo tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno a Udine (R. Decreto 1.o novembre 1905) — L'aspettativa di un sopra è prorogata per un altro anno dal 1.o novembre 1906 con perdita d'anzianità.

Pertalati Angelo capitano distretto Udine — ammesso al II.o aumento quinquinnale di stipendio dal 1.o novembre 1906.

Le elezioni commerciali.

Ecco il risultato delle elezioni commerciali, dedotte la maggior parte da telegrammi pervenuti ieri sera alla Camera di Commercio, e quidi suscettibili di qualche correzione che però non modifica l'esito complessivo:

1. Galvani cav. Luciano Pordenone voti 1220 2. de Marchi cav. Lino, Tolmezzo » 1211 3 Moro Pietro, Cividale » 1165 4. Corradini Arnaldo, S. Daniele » 1164 5. Stroili cav. Daniele, Gemona » 1131 6. Brunich Antonio, Mortegliano » 1004 7. Orter Francesco, Udine » 1009 8 Beltrame cav. Antonio, Udine » 1000 9. Coccolo Antonio, S. Vito al Tagliam. » 946 10. Pico Emilio Udine » 755.

Ottennero in seguito maggiori voti:

1. Lotti Roberto, Codroipo voti 561 2. Brunetti Matteo, Palazzo » 439 3. Micoli Giuseppe, Udine » 185.

Riuscirono deserte le elezioni nelle sezioni di Ampezzo, Aviano, Gemona Latisana e Spilimbergo.

* * *

A queste notizie riassuntive, facciamo seguire oltre le scarse notizie mandateci da qualche corrispondente, che stampiamo più sotto — qualche altra, a mo' d'illustrazione:

A Udine, dove l'infuenza delle sue associazioni (fra Industriali e Commercianti e Unione Esercenti) che diressero queste elezioni, è più immediata e dove anche il lavoro fu intenso più che non gli altri anni, i votanti furono circa il 25 per cento, e i nomi non compresi nella lista ufficiale ebbero scarsissima votazione; 17 voti il signor Lotti, 11 il Micoli, 7 il Brunett.

Delle sezioni in cui non fu possibile nemmeno costituire il seggio è dato più sopra il nome.

A Cividale, i votanti furono 17 sopra 184 elettori iscritti!

I nomi della lista sui quali si fecero le maggiori cancellature, sono quelli del Beltrame, del Coccolo, del Pico, dell' Orter. A Codroipo, l'Orter e il Pico ebbero solo 4 voti, il Beltrame 6 — contro 113 dati al Lotti e 77 al Brunetti.

A Palmanova, il Beltrame 19 e il Brunich 14 su 56 votanti; mentre il Lotti ne ebbe 51 e il Brunetti 41.

Strano è il caso di Tolmezzo, da dove ci venne la raccomandazione a favore del signor Micoli: il nome di lui raccolse 4 voti! Ne ebbe invece 13 il Lotti e 29 il Brunetti. A proposito di Tolmezzo dobbiamo notare che sabato ci pervenne dal nostro corrispondente ordinario una lettera in cui egli esponeva alcune considerazioni: ma la ricevemmo (vedi anche la cronaca provinciale) troppo tardi, quando il giornale era già in macchina: ed oggi è inutile stamparla.

A Paluzza, ebbe 65 voti il Brunetti, 4 il Micoli, nessuno il Lotti, 12 il Beltrame e 7 soli il Pico: sembra dunque che tra i fautori del Brunetti e dei Micoli e quelli del Lotti non ci fosse stato dovunque l'affiatamento necessario se volevano riuscire.

A S. Daniele il Pico ebbe solo 9 voti e il Lotti 58.

A S. Giorgio Nogaro fu cancellato addirittura il nome dello Stroili. Il Lotti ebbe 40 voti.

* * *

A Udine, si ebbero i seguenti risultati:

Orter Francesco fu Francesco 204
Galvani cav. Luciano di Giorgio 201.
Moro Pietro fu Biagio 201.
Stroili cav. Daniele fu Francesco 200.
Beltrame cav. Antonio fu Luigi 199.
Corradini Arnaldo fu Carlo 197.
De Marchi cav. Lino fu Paolo 197.
Brunich Antonio fu Giovanni 196.
Coccolo Antonio fu Pietro 183.
Pico Emilio fu Pietro 181

PORDENONE. — Elettori iscritti 313; votanti 115: Galvani cav. Luciano voti 114, Stroili cav. Daniele 113, De Marchi cav. Lino 113, Beltrame cav. Antonio 111, Corradini Arnaldo 111, Moro Pietro, 111, Coccolo Antonio 110, Brunich Antonio 84, Brunetti Matteo 78, Lotti Roberto 76, Picco Emilio 56, Orter Francesco 36.

RIVIGNANO, 2. — Vi mando l'esito delle elezioni commerciali oggi seguite in questa sezione, comprenente i comuni di Rivignano, Teor e Varmo.

Inscritti N.o 102. Votanti N.o 56 Lotti Roberto 52. Moro Pietro 35, Brunich Antonio 32, Corradini Arnaldo 31, Galvani cav. Luciano 28, Orter Francesco 25, Beltrame cav. Antonio 24. De Marchi cav. Lino 21, Anzil Geremia 17, Stroili cav. Daniele 13, Picco Emilio 11, Coccolo Antonio 10, Morassutti Antonio 4, D'Agostini Romano 3, e Mosca Giulio 2.

CODROIPO 2. — I negozianti di qui erano unanimi nel votare il nome di Lotti Roberto, non compreso nella lista ufficiale. Notevole quindi fu il concorso all'urna.

Sopra 247 elettori inscritti, i votanti furono furono 118

Il nome del sig. Roberto Lotti ne raccolse 113.

A proposito di queste elezioni sono autorizzati a dichiarare quanto segue:

Non è vero che il sig. ing. Andrea Pertoldeo di Rivignano sia, come fu stampato sui giornali, *ineleggibile*. Egli, oltre ad essere Presidente di una latteria, attende ad altre aziende, e come tale ha diritto di essere socio della Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli, e quindi è *eleggibile*.

Invece l'ing. Pertoldeo come consigliere scadente, ha, per un senso di delicatezza, dichiarato di non ripresentarsi, onde lasciar campo ai commercianti del distretto di Codroipo di scegliersi un rappresentante del distretto medesimo. E così fu. A quale scopo quindi l'associazione dei Commercianti ed industriali ha dichiarato che l'ing. Pertoldeo era ineleggibile?

— L'eterna, pur troppo! questione del disservizio ferroviario.

La Camera di commercio, in accoglimento dei suoi reclami, ha ricevuto sabato i seguenti telegrammi, il primo del Direttore del Compartimento di Venezia, il secondo del Direttore generale:

«Malgrado situazione difficilis«sima venne disposto facciasi ec«cezione carboni e derrate ali«mentari. A Sua di ieri.

Negri»

«Seguito nuove premure onore«vole Morpurgo assicurasi codesta «Camera che verrà autorizzata ac«cettazioni merci da Venezia anche «prima del cinque corrente se, «come sperasi, mercè premio cent. «30 per tonnellata concesso Udine, «commercio concorrerà efficace«mente sgombro Stazione. Intanto «fu telegrafato Compartimento «Venezie accettare subito carboni «derrate e in dettaglio.

Bianchi»

— Lo stemma Gubertini.

Alla notizia pubblicata sabato del regalo fatto al Museo dal Sig. Contarini dello stemma dell'antico palazzo Gubertini, troviamo doveroso aggiungere che il regalo devesi considerare fatto dal conte Augusto de Valentinis che impose la consegna dello stemma al Museo nel contratto di vendita del palazzo al Sig. Contarini.

Il palazzo Gubertini appartenne fin dal secolo XV ai Valentinis, antica famiglia udinese e più volte ricordata gloriosamente nella storia friulana, tanto che il palazzo era conosciuto sotto il nome di palazzo Valentinis e la piazzetta Addiacente prese il nome di piazzetta Valentinis.

Estinta la famiglia Gubertini nel secolo XV, divennero eredi i Valentinis che inquadrarono nel loro lo stemma dei conti Gubertini.

Musica sacra.

V. Franz. *Suite* di quattro Pezzi per Organo od Armonio.

(Edit. Bertarelli Milano.)

La nuova *Suite* del M. Franz viene ad accrescere la preziosa collana delle sue composizioni accolte con festa dagli amatori della buona musica che vi trovano argomento di compiacenza e di studio; e gustate anche dai profani, per la squisita vena melodica che nella facile spontaneità è sempre elevata, sorretta da un *substratum* di profonda e geniale cultura.

I quattro pezzi sono legati da un concetto unico, bellamente variati nello svolgimento, a seconda del soggetto che li ispira. Il *Preludio* in 3|8 esprime religioso raccoglimento, e il semplice motivo iniziale leggiadramente passa dall'una all'altra parte e si svolge e si rafforza per morire dolcissimo negli accordi di tonica.

L'*Allegretto Pastorale*, pure a quattro parti, è diffuso di letizia. Lievemente mosso, dal pianissimo ascende al massimo sviluppo, modulando con forza e maestria che dimostrano l'ispirazione e la padronanza musicale del valente maestro.

Il corale pieno di sentimento dedicato «*Alla Madonna*» evoca una turba di credenti, i quali con affetto intenso e fiducioso si rivolgono alla Regina del Cielo; e questa fiducia, questa calma sono magistralmente espresse dalla serena maestà della musica.

Magnifico e solenne appare il *Magnificat*, poderoso inno di trionfo che chiude la riuscitissima raccolta; vera fortuna per i sonatori d'organo e di Armonium, i quali all'acrobatismo di gusto discutibile per non dir pessimo, preferiscono l'ispirazione spontanea e castigata del chiarissimo autore.

Rinnoviamo l'augurio che le molteplici occupazioni non gl'impediscano di farci spesso simili doni preziosi!

y

Giornale pei curiosi. — Abbiamo ricevuto il primo numero di un periodico mensile portante questo titolo. Si pubblica a Milano, dal ragioniere Giacomo Sormani — Piazzale Stazione Gemona 6 — in sedici pagine, e l'associarvisi, costa lire 3 annue per l'interno e lire 5 per i paesi oltre il confine. Questo primo numero contiene, fra altro: Una lettera inedita del conte Camillo di Cavour — Bizzarrie di letterati — Curiosità manzoniane — Data della nascita e morte di italiani celebri — Pseudonimi di scrittrici italiane — Curiosità, ecc.

I nostri negozi

La Macelleria Giuseppe Del Negro.

Splendida: ecco qualificata con una semplice parola la primaria Macelleria Giuseppe Del Negro angolo Monte di Pietà, delle cui «riforme» abbiamo altra volta scritto. Sabato segnò l'«inaugurazione» dei lavori. Molti e molti, ad onta del cattivo tempo, accorsero ad ammirarla ed ebbero parole di sincera meritata lode al sig. Del Negro che, mercè i lavori fatti eseguire, arricchiva la città di un altro grandioso negozio.

Ammirammo a prima vista i lavori in marmo eseguiti dal signor Zugolo Francesco con diligenza ed arte squisita.

Le pareti e i vani delle ampie finestre sono rivestiti tutti all'ingiro in marmo bianco, limitato da una fascia di marmo grigiastro (bardiglio). La parte superiore e lo zoccolo del bancone, e così lo scrittorio, sono pure rivestiti di marmo. Il soffitto in ismalto bianco lucido, lavoro questo del geniale pittore - decoratore sig. Pravisani Aristide, è di ottimo effetto. Riuscitissimi sono poi i lavori in ottoneria che il sig. Del Negro volle affidati ai bravi giovani signori Mainardis e Saltarin costituitisi in Società da poco tempo e che hanno dato già buon affidamento della loro operosità ed intelligenza. Apprezzati anche i lavori di falegnameria, compiuti dai f.lli Colavitti. Ai lavori in cemento provvide la rinomata Impresa GBatta D'Aronco. Il pavimento bene ideato in piastrelle bianche e rosse, opera della Ditta specialista Appiani di Treviso, viene a completare la bellezza ed eleganza del negozio.

Ma la mostra di sabato e di ieri aveva anche un'altra, e grandissima, attrattiva; e carni di manzo, di vitello, di polleria, di selvaggine ecc. La generale ammirazione destavano le carni dei buoi macellati gli appartenenti al sig. D.r Someda dagli innumerevoli vitelli, polli, galline faraone, colombi ecc. ecc. Si ammiravano pure un cervo e un camoscio, adagiati con buon gusto sul pavimento tra le foglie verdi dell'alloro.

Ben encomiabile è il signor Del Negro perchè, con questi lavori, ha posto in grado la sua macelleria di rispondere perfettamente alle esigenze della pulizia e dell'igiene, che dovrebbero essere le prime ad osservarsi in un negozio di tal genere; onde la sua può ben chiamarsi oggi una macelleria modello.

Ci rallegriamo perciò con lui, che dimostra vero spirito d'intraprendenza e quel desiderio costante del meglio, che caratterizza gli uomini attivi. Ci rallegriamo e gli rinnoviamo i nostri auguri di affari prosperosi.

Mostra Bolzicco. Attraentissima la mostra del negozio — anche ingrandito — del signor Secondo Bolzicco in piazza Mercatonuovo. Le due vetrine, la porta, l'interno del negozio dall'alto al basso erano occupati dalla esposizione assai bene ordinata di una infinità di oggetti graziosi di chincaglierie e di mode, sotto uno sfarzo di luce piovente da numerose forti lampade elettriche: e varie piante ornamentali davano maggiore leggiadria a tutto l'insieme, che il grande specchio di fronte alla porta rifletteva, intensificando l'impressione gradevole.

Tappeti, pellicce, collane, piume, nastri, fiori artificiali, alzate, specchietti per teletta, portafiori... Una infinità di cose belle e seducenti, disposte in modo da farne risaltare tutto il fascino: ecco perchè la mostra ebbe le lodi dei moltissimi che si fermavano ad ammirare.

Mostra Petrozzi. Una geniale trovata, quella dei profumieri E. Petrozzi e figli; trasformare il loro ben conosciuto negozio in un.. paesaggio sotto la neve!... e pendeva questa a larghe falde; e contornava con la soffice candida sua linea tutti gli.. scaffali e le piante ornamentali e il banco e le specchiere e le vetrine.. Una illusione perfetta!

Bravi i signori Petrozzi! i quali, oltre all'essere proprietari del noto principale salone da parrucchiere e dell'unito ben avviato negozio profumerie; sono artisti nell'ideare e preparare le loro mostre. Così si raccomandano sempre più al meritato favore del pubblico.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 25 al 1 dicembre 1906. **Nascite.**

Nati vivi maschi 20 femmine 11
» morti 2 » —
» Esposti » —

Totale N. 33.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gino Basaldella impieg. ferr. con Elvira Gremese casalinga, Bortolo Savio fornaciaio con Teresa Segala domestica, Pietro Pojana bracciante con Lucia Pravisano serva, Gustavo Pentima impieg. ferr. con Luigia Martinis maestra, Francesco Meli con Irma Basevi, Nale Lius maniscalco con Marianna Di Bernardo cameriera.

Matrimoni.

Alpinolo Blasone muratore con Angelica Del Bianco sarta, Ermanno Bulligan muratore con Solidea Ciocchiatti casalinga, Francesco Varadi riparatore d'istrumenti musicali con Maria Basso tessitrice, Luigi Rumignani calzolaio con Matilde Amadio casalinga, Luigi Franzolini agricoltore con Maria Chiandoni contadina, Giacomo Coiiee farmacista con Maria Bergagna agiata, Luigi Gemini ani fornaio con Lucrezia Fantoni sarta, Giacomo Diana ragioniere con Matilde Sporeni civile, Antonio Zuliani carradore con Clementina Covazzi serva, Luigi Cossio meccanico con Anna Cantoni sarta, Orazio Romano Canciani bracciante con Maria Sollo tessitrice, Antonio Cotterli elettricista con Anna Cristofoli casalinga, Carlo Barbetti muratore con Rosa Mulfotti casalinga, Luigi Filippi maniscalco con Caterina Bellina sarta.

Morti.

Nice Fabris-Fabris fu Giacomo d'anni 83, casalinga, Pietro Salvador di Pietro d'anni 40 agricoltore, Angela Degano-Sgobino fu Francesco d'anni 80 contadina, Giovanni Barbetto di giorni 7, Santa Bianco di Giuseppe d'anni 49 contadina, Gaetano Martini fu Gaetano d'anni 33 facchino, Caterina Cordenons Rossini fu Antonio d'anni 84 civile, Adelaide Bortolotti di Giacomo d'anni 23 contadina, Felice Bongioanni di Angelo d'anni 9 scolaro, Giuseppe Cargnelutti fu Giovanni d'anni 80 agricoltore, Pietro Sestorri di mesi 8 e giorni 17, Agostino Gortan di Antonio d'anni 16 agricoltore, Teresa Fratta-Moro fu Giovanni d'anni 65 contadina, Gisulfo Rizzi fu Marcellino d'anni 26 muratore, Regina Bevilacqua - di Giusto fu Giuseppe d'anni 60 casalinga, Egidio Mindotti d'anni 74 agricoltore, Maria Valentina Capellari di Giacomo d'anni 1 e mesi 1.

Totale N.o 17

dei quali 7 a domicilio.

Gli spiccioli della cronaca.

Un giovanetto feritosi con un flobert. Il sedicenne Angelo Cecotti di Pasian di Prato, mentre puliva un flobert carico lo maneggiò con tale imprudenza da farlo esplodere mentre vi posava sulla canna la mano sinistra. Una palla gli si conficco nel ditto medio.

Ricorse all'ospitale di qui dove gli fu estratto il proiettile.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla pia unione delle Signore in morte del sig. Diana Lodovico: Anna Marangoni L. 2, Elisa Tosolini 2, famiglia dell'Oste 5.

Offerte fatte all'Ospitale Mons. Tomadini in morte di Francesco Querini: Enrico Gorgaccini 2.

di Angelo Zanuzzi

Pasquale Fior L. 5, Margreth Enrico 2.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in morte della signora Giuseppina Vidoni-Conti: Nicolò Degani L. 2:

del rag. cav. Luigi Bardusco: Nicolò Degani, 2:

del dott. Giuseppe Tami, Nicolò Degani 2

— Patria ed umanità

è il tema della conferenza che terrà stassera alle 8 30 l'avv. Driussi nella sala Cecchini.

Spettacoli

Teatro Minerva. Il cinematografo *Iride*, con le sue proiezioni, d'assoluta novità, e avolgenti soggetti interessanti, ottenne in queste due prime rappresentazioni, completo successo.

Il numerosissimo pubblico seguì con la più viva attenzione lo svolgersi delle scene serie e comicissime e volle la replica di diversi quadri.

Tra i tanti piacquero *Disperato, Nozze di sangue, Il pompiere di servizio, Rivalità paterna, Il figlio del diavolo.*

E degna di lode la scelta delle proiezioni e la loro lucidezza priva quasi di tremolio.

Questa sera terza rappresentazione un programma variato e di tutta novità.

Fra le tante è da notarsi la tragedia: Otello, Maria Antonietta, Corsa automobilistica, e la replica a richiesta del *Pompiere di servizio.*

Concerto Salem. Al ricreatorio festivo udinese e dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, ebbe luogo ieri sera il concerto di viola del Sig. Victor Salem.

Il bravo concertista, nell'esecuzione dell'annunciato programma diede novella prova di sua rara valentia e fu continuamente applaudito.

Ottennero pure un bel sucesso di ilarità i filodrammatici del ricreatorio recitando le due comediole *Il medico condotto* e La *Statua di Paolo Inciosa.*

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi P. M. il dott Tessari Sost. proc. del Re. Difensori avv Forni, Tamburlini, Ciriani, Levi, Bertacioli e Sartogo.

Perito a difesa il prof. Antonini, dirett. del Manicomio Provinciale.

I furti di Palmanova.

La requisitoria del P.M.

L'egreg. Magistrato esordisce dicendo che è lieto di costatare che finalmente la tranquillità è ritornata nei Cittadini di Palmanova essendosi potuto colpire coloro che si erano associati a perpetrare furti. Rileva che dopo gli avvenuti arresti non si lamentarono furti in quella Città, la quale cosa viene a provare che si è colpito giusto.

Esamina ad uno, ad uno i capi d'imputazione. Dice provato che il furto addebitato a Scrarzolo e Finotti è avvenuto con chiave falsa. Per il Finotti ritira l'accusa per quanto riguarda la continuità nel furto del semolino.

Conclude che per questo furto si riconosca non avervi il Muratori preso parte.

Furto Banfi. Esamina le risultanze della perizia ne riguardi dei tre tipi di bozzoli in giudiziale sequestro; sostiene appieno l'accusa dimostrando il rapporto delittuoso fra il De Marchi ed il Berton.

Passa ad esaminare l'accusa di ricettazione, fatta alla Danelotto; collega i fatti del furto Banfi e della latitanza del Berton, per dedurre la connivenza della imputata.

Sostiene pure il furto della scatola di v raiee addebitato al Gino Berton, perchè raggiunto dalla prova testimoniale.

Imprende poi a parlare della complicità in ricettazione, come ascritta alla Durizzo ed al Feruglio sostenendo la responsabilità a carico di entrambi. Desume la prova di malafede del Feruglio anche per la parte di responsabilità penale di cui si è addimostrata col colpevole la di lui moglie Danelutti.

Crede vi sieno elementi più che sufficienti per sostenere l'accusa contro Berton e Percossi per la piastra di rame.

Si ferma a ragionare sulla confessione extragiudiziale fatta dallo Scrazzolo. Esamina le risultanze ottenute e conclude pure per la responsabilità.

Inveisce contro questi ladri audaci e temibili; crede che il Tribunale farà opera di giustizia, non solo condannando, ma gravando la mano su questa combriccola di furfanti.

Conclude proponendo per lo Scrazzolo Ermenegildo anni 3 e mesi 5 di reclusione; per Berton Umberto anni 6; per Finotti Luigi anni 5; per Muratori Luigi in base all'art. 47 C. P. mesi 24; per la Durizzo Berton Antonia mesi 6 e 100 lire di multa; per il Berton Gino anni 6 e mesi 3; per Feruglio Tiziano mesi 7 e e 500 lire di multa; per Danelotto Feruglio Settimia anni 1 e mille lire di multa e per tutti gli imputati di furto 2 anni di speciale sorveglianza.

Le arringhe dei valenti difensori

Ci duole che la strettezza dello spazio non ci consenta di riprodurre le diligenti difese pronunciate sabato. Ci limitiamo perciò a segnarne le conclusioni.

L'avv. Tamburlini, difensore dello Scrazzolo, crede che il carcere pressofferto sia quanto basta per la sua condanna.

Avv. Ciriani Pietro difensore del Finotti, trova enormi le proposte del Pubblico Ministero al riguardo di tutti gli imputati; e dopo un esame accurato della causa e non senza qualche frecciata al teste Scarpa, conclude domandando il minimo della pena, la diminuente pel tenue valore pel furto della crusca, nonchè l'attenuante della l'ubbriachezza; per il fatto Daina si associa al Pubblico Ministero, e per quello del Ballarin domanda l'assoluzione.

— Forni avv. Luciano, difensore del Muratori, rammenta al Tribunale quanto disse il prof. Antonini. Nessuna prova (dice) abbiamo pel furto Ballarin. Domanda l'assoluzione per non provata reità.

Sartogo avv. Ottavo difensore del Feruglio, dopo una diligente e calorosa difesa, conclude per il non luogo a procedere per inesistensa di reato.

L'avv. Bertacioli, difensore della Danelutto e della Dorizzo con la foga che gli è abituale, tratta magistralmente la causa dal suo punto di vista.

Dichiara che i testi d'accusa sono poco attendibili, e mandando un saluto a Fortunato Scarpa, dice: Lo ho dichiarato un negoziante di parole ieri, ed oggi confermo la mia dichiarazione.

Il pubblico prorompe in una sonora risata.

L'avvocato conclude dicendo che il Tribunale non può seguire il Pubblico Ministero, in questa causa.

La sentenza

Un'ora circa sta ritirato, il Tribunale ed il numerosissimo pubblico aspetta con grande costanza di udire il suo giudizio.

E il giudizio è di condanna: Scrazzolo Ermenegildo ad anni 2 mesi 9 e giorni 15 di reclusione ed un anno di sorveglianza;

Finotti Luigi ad anni uno mesi 11 e giorni 15 ed un anno di vigilanza;

Muratori Luigi a mesi 8 (venne scarcerato);

Berton Umberto, assolto per non provata reità.

Berton Gino condannato a 2 mesi di reclusione, furono poi assolti; De Marchi Francesco, Durizzo Berton Antonio, Danelutto Feruglio Settimia e il di lei marito Feruglio Tiziano.

Mentre il Tribunale si ritira una frotta di Palmarini irrompono a congratularsi con Tiziano ed anche con gli altri, per la sentenza.

Presiede il Giudice Antiga, P. M. dott. Torrasini — P. C. avv. Caratti dif. avv. Cosattini.

Il fatto di Vedronza.

Cussigh Giovanni di Mattia, Negro Giacomo fu Domenico e Lovo Angelo fu Valentino, tutti di Villanova (Lusevera) sono imputati di lesioni colpose per avere in Vedronza il 31 agosto scorso, essendo addetti quali operai ai lavori di costruzione di una strada alpestre, rimosso imprudentemente e contro il divieto dei superiori alcuni massi, i quali precipitarono nella sottostante strada carrozzabile cagionando a Moretti Gio. Batta la frattura del cranio guarito in giorni sessanta, con pericolo di vita.

Alle domande del presidente i tre imputati si limitano a dire Sissignor — Nossignor.

L'avv. Caratti fa dare lettura delle deposizioni in istruttoria.

Viene innanzi il vecchio Moretti con una barba grigia e con la testa ancora coperta da un bianco fazzoletto.

Il Presidente gli rivolge parecchie domande.

— jò sior roi stat piardut come un len... il clap mi ha colpit dal moment.

Pres. Vi hanno levato un pezzo di osso dalla testa?

— Sior si, sior, c'al viodi; no lu hai plui e nance no viod, prime o vevi buine viste e o viodevi da lontanon sior.

Di Montegnacco dott. Sebastiano, da chiare spiegazioni sul fatto; un pezzo di sasso gli passò come ombra nera innanzi gli occhi, un altro fece sbalzare la coda della carrettina. Stava per dire al servo: se l'abbiamo cavata bene, quando lo vide bocconi a terra, privo di sensi e lo credette morto.

Udì alcune voci nel sentiero soprastante; chiamò aiuto, ma invece le voci si dileguarono. Un'ora dopo comparve il Sindaco di Lusevera col sorvegliante, ed allora si dispose il trasporto del povero Moretti.

Pres. Lei dottore, li conosce, questi operai?

— Nonsignore, ma il sindaco, parlando in dialetto, mi disse che, «è son i plui stupiz dal pais».

L'avv. Caratti Parte Civile, domanda sentenza di condanna; che se il Tribunale vorrà applicare la legge Ronchetti, voglia condizionarla alle conclusioni che egli presenterà.

Il Pubblico Ministero chiede 25 giorni di reclusione; e di più egli domanda che, applicandosi la legge Ronchetti, lo sia subordinatamente alle conclusioni della Parte Civile.

L'avv. Cosattini perora calorosamente perchè i suoi raccomandati sieno assolti.

Il Tribunale ritiene invece colpevoli tutti tre gli imputati e li condanna ciascuno a tre mesi di detenzione, al risarcimento dei danni da liquidarsi ordinando una provvisionale di lire 500; a 51 lire per la costituzione di parte civile alle spese del processo e tassa di sentenza in lire 90. Applica la legge Ronchetti per un lustro, con la condizione però che entro sei mesi le tasse pecuniarie surriferite sieno state interamente soddisfatte.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Pretura di Maniago 21 dicembre, vendita di beni immobili in danno di parecchi debitori verso l'esattoria consorziale di Maniago, e nei comuni di Andreis, Arba, Barcis, Cevasso, Fanna, Frisanco, Maniago, Vivarso. — Tribunale di Udine 13 dicembre termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Ciseris e in danno di Cimbaro Luigi di Ciseris, aggiudicati per L. 2000 a Venturini Antonio di Tarcento.

Appalti. Prefettura di Udine 10 dicembre asta per appalto servizio trasporti postali fra Conegliano e Forni Avoltri. Durata dell'appalto 3 anni, dato d'asta L. 1200 — Municipio di Pordenone 10 dicembre asta definitiva per l'appalto tasse posteggio, misurazione e pesatura cereali, triennio 1907-909. Dàto d'asta L. 3000. — Municipio di Montereale Cellina 14 dicembre asta pei lavori di costruzione dell'acquedotto su progetto dell'Ing. De Toni. Dato d'asta L. 54.961.84.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Nella seduta di sabato si continuò la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica; e dopo varie discussioni, se ne approvarono tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i tre articoli del disegno di legge.

Il Congresso dei ciechi.

Sabato, s'inaugurò a Roma il Congresso dei ciechi. Vi intervennero i Sovrani, accolti al suono della marcia reale suonata dall'orchestra dei ciechi di San Giuseppe e di Santa Lucia di Napoli.

I Sovrani visitarono anche la mostra dei loro lavori.

Durante questa visita, accaddero episodi veramente commoventi; e la Regina aveva spesso gli occhi bagnati di lagrime davanti alla sventura di quegli infelici.

Una circolare di Rava sugli esami.

Il Ministro Rava ha telegrafato ai Regi provveditori agli studi che come venerdì ebbe a dichiarare alla Camera presenterà tosto il disegno di legge già pronto col quale accogliendo i voti manifestati anche da autorità scolastiche e dalla Camera nel giugno scorso, si modifica specialmente per gli esami trimestrali e di licenza il regolamento della legge del 13 ottobre 1904 e si concedono nell'interesse e per la serenità degli studi alcune agevolezze. Il ministro soggiunge però nel suo telegramma che non è abituato a cedere a pressioni e che è deciso a mantenere rigorosamente l'ordine nelle scuole.

Rinunzierebbe al progetto di legge e prolungherebbe l'anno scolastico di tanti giorni quanti gli alunni se ne presero di illegittime vacanze se gli scioperi ed i disordini di alcune scuole continuassero, ed invita anche i capi istituti a provvedere per il mantenimento della disciplina e la punizione dei colpevoli.

Notizie.

Terremoto in Calabria e in Sicilia.

Iermattina, a Reggio di Calabria, a Messina, a Milazzo furono avvertite scosse di terremoto abbastanza forti. A Milazzo, la popolazione impaurita si riversò per le vie.

Vittime del mare.

Siracusa, 2. — A cinque miglia del porto si è capovolta una barca peschereccia dove trovavansi cinque marinai. Quattro di essi affogarono ed il quinto fu salvo da un piroscafo.

LOTTO Estraz. del 1 Dicem.					
VENEZIA	66	46	17	82	77
BARI	74	41	70	75	7
FIRENZE	53	7	22	24	8
MILANO	85	53	66	54	23
NAPOLI	56	58	26	15	55
PALERMO	13	50	73	47	61
ROMA	76	49	33	3	18
TORINO	28	42	40	14	32

Luigi Montico gerente responsabile,

Ringraziamento.

La Famiglia Borsatti si sente in obbligo di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria del loro caro defunto.

Chiede venia se nella luttuosa circostanza fosse incorsa in qualche ommissione.

La presente serve di ringraziamento personale.

Codroipo, 2 Dicembre 906.

Nelle prime ore di oggi, domenica in seguito a lacrimata disgrazia cessava di vivere

Giovanni Liva

La famiglia, nell'angoscia del dolore raccomanda una prece per l'anima del desideratissimo Estinto.

Artegna 2 dicembre 1906.

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Grande Distilleria Vinacce

La rinomata distilleria

Guido Montalban e fratello

di VAZZOLA (Treviso),

offre prodotti eccellenti a prezzi da non temere concorrenza. L' esportazione continua e le ricerche dei prodotti, gli fanno affidamento di nuove ed ambite commissioni.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Boul San Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

FARMACIA

avviatissima e casa annessa in città provincia del Veneto vendonsi od affittanzi subito ottime condizioni. Scrivere R. 5036 V. Haasenstein e Volger - Venezia.

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 piano terra

UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5. 5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17. 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.33
O. 8.—	8.40	11.23
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11. 6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18 58	19.42
—.—	22.20	22 58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.33	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13. 4	14. 3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20. 1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20. 5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15 36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.16	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9. 5
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 835 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - ***UDINE*** - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pellicce**rie confezionate**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.